

Elenco

La Repubblica Liguria 2 agosto 2023 Medici di famiglia, non solo pensione. Over 50 in fuga anche verso il privato···	1
Il Secolo XIX 2 agosto 2023 Assunzioni post Covid, tredici nuovi ingressi in vari ruoli aziendale··········	3
Il Secolo XIX 2 agosto 2023 Bottega San Vincenzo alla Pubblica assistenza 'Un aiuto per i fragili'··········	4
Il Secolo XIX 2 agosto 2023 Crepe sui muri dell'ospedale 'Padiglione 7 sotto esame'··········	5
Il Secolo XIX 2 agosto 2023 Sicurezza sul lavoro in arrivo per l'Asl 5 dodici specialisti··········	6
La Nazione 2 agosto 2023 Disco verde al bando per la formazione triennale di 67 medici freschi di laurea········	7
La Nazione 2 agosto 2023 La dialisi in vacanza. Servizio al San Nicolò··········	8

Stress alle stelle i medici di famiglia si prepensionano

di **Michekla Bompani**

Medici (di famiglia) in fuga in Liguria. Accanto al naturale concludersi dell'attività professionale di molti medici di medicina generale, raggiunta l'età pensionabile, a 68 anni, sta aumentando l'abbandono del sistema sanitario regionale non solo da chi scappa appena raggiunto il traguardo contributivo, ma c'è una sempre più consistente fascia di medici di 50-60 anni che, forti di una specializzazione, abbandonano mutati, stress, burocrazia complessa.

● *continua a pagina 4*

Medici di famiglia, non solo la pensione Over 50 in fuga anche verso il privato

→ segue dalla prima

di **Michela Bompani**

E scappa a gambe levate dal sistema sanitario pubblico, riparando nel più confortevole (e remunerativo) privato. A dare il polso di una situazione di grave erosione della medicina di base è il presidente dell'Ordine e professore all'Università Alessandro Bonsignore: «Negli ultimi 5 anni, sono andati in pensione più di 400 medici di famiglia, in Liguria, di cui oltre la metà a Genova. E tra questi, il 50% è andato via ben prima dell'età massima pensionabile», dice. Se da una parte il flusso in uscita dal sistema sanitario regionale è questo, dall'altra il flusso in entrata non è sufficiente a compensare il turno over: «Negli ultimi 5 anni, a fronte di 400 uscite, si sono diplomati 250 medici di medicina generale in Liguria», mette in fila i numeri Bonsignore. Inoltre, c'è chi non va in pensione, ma si dimette dal sistema sanitario pubblico: «È un fenomeno in crescita, che va ben oltre l'effetto Covid - spiega Pier Claudio Brasesco, presidente *Medicoop Liguria*, cooperativa di medici di famiglia pubblici che raccoglie oltre 300 sanitari in tutta la regione - oltre a chi si accontenta, pur di andare via, di raggiungere l'età contributiva, ci sono medici più giovani, cinquanta-sessantenni, che hanno in tasca una specializzazione oltre a quella di medicina generale, che permette di lavorare anche nel privato». E Bonsignore spiega: «Se molti medici di medicina generale hanno, negli ultimi anni, deciso di lasciare in anticipo la professione e pochi neolaureati ne sono stati attirati vuol dire che c'è un problema di condizioni di lavoro oltre che di riconoscimento del ruolo nella società. Un ruolo che, anche alla luce della riforma del sistema sanitario in essere, sarà sempre più cruciale nell'erogazione di risposte ai bisogni di salute dei cittadini. Per questo, non è più possibile ritardare l'equiparazione dei sistemi informativi post lauream, cosicché il triennio di Medicina generale non sia più un percorso penalizzato rispetto a quelli dei corsi di specializzazione di area medica». E Bonsignore indica proprio la forma aggregata di medicina come una delle strade: «L'attività della medicina generale svolta in forma ag-

Il presidente dell'Ordine Bonsignore
“Su 400 dottori che hanno lasciato la metà lo ha fatto prima del termine ultimo”

I numeri Aumenta chi si “prepensiona”

1 **I pensionamenti**
Negli ultimi cinque anni, in Liguria sono stati oltre 400 i medici di famiglia ad andare in pensione, la metà di essi, più di 200, avevano lo studio a Genova

2 **L'età massima**
È di 68 anni l'età massima per il pensionamento ma molti medici scelgono il congedo anticipato per dedicarsi ad altre attività, magari nella sanità privata

3 **La cooperativa**
La cooperativa di medici di famiglia *Medicoop*, con oltre 300 soci, che ha organizzato segreterie e infermiere per ogni studio, presenta un turn over con saldo positivo

4 **Il reclutamento**
Negli ultimi cinque anni in Liguria si sono diplomati 250 medici di medicina generale. La Regione ha pubblicato un nuovo bando per 67 medici al corso di formazione specifica



gregata, con supporti organizzativo-burocratici, tornerà appetibile dai medici, magari incentivati da nuovi e diversi criteri selettivi oltre che di progressione di carriera, e apprezzata dai cittadini che ne percepiranno la capacità di dare risposte di alta qualità in tempi rapidi. Questa, indirettamente, sarà anche la prima ricetta in grado di ridurre l'affluenza nei pronto soccorso, ormai arrivata a livelli record». E infatti la cooperativa *Medicoop* sfoggia dati in controtendenza con la media della Liguria: «Nell'ultimo anno e mezzo, è andato in pensione il 15% dei soci della nostra cooperativa, 31 medici, tutti per anzianità - spiega Brasesco - nello stesso intervallo di tempo, però, la cooperativa è cresciuta di 45 unità, oltre il turn over, con un apporto complessivo di 86 sanitari in più. La nostra cooperativa, organizzata in medicina di gruppo, ha un servizio di segreterie e infermiere, grazie a un contributo regionale, che rappresenta un privilegio, sgravando i medici di molte pratiche burocratiche. Ecco perché il nostro turn over ha un saldo positivo». E mentre è diventato virale il medico

▲ **Troppo stress**
Molti medici di famiglia lamentano uno stress crescente a fronte di stipendi non corrispondenti

*Nello stesso lasso di tempo solo 250 i diplomati in medicina generale
“La soluzione è sempre più nelle cooperative”*

che, appena pensionato, distrugge il proprio cellulare a bastonate, Brasesco indica il burn out di molti medici a causa di una maggiore pressione dei pazienti sui dottori di famiglia. Insomma, il dissesto della sanità pubblica favorisce, ancora una volta, la sanità privata, dove anche i medici migrano, non solo i pazienti, per avere una vita lavorativa più sostenibile. Eppure la Regione Liguria sta cercando da tempo di mettere in campo politiche di reclutamento: qualche giorno fa l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, ha pubblicato il bando per l'ammissione di 67 medici al corso triennale di formazione specifica in Medicina generale, per gli anni 2023-2026, grazie a 44 borse di studio finanziate dal Fondo sanitario nazionale e di 23 borse dal Pnrr. E nella stessa direzione va la misura regionale che fa salire a 1000 pazienti il massimale degli assistiti per i medici con doppio incarico (medicina primaria e continuità assistenziale), «per cercare di arginare la carenza quasi cronica di medici di medicina generale», dice Gratarola.

PERSONALE

Assunzioni post Covid Tredici nuovi ingressi in vari ruoli aziendali

LA SPEZIA

La sanità pubblica locale ha approvato la seconda fase di stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti relativi agli addetti che hanno lavorato con contratti precari al tempo del Covid.

Si tratta di candidati che hanno sostenuto e superato la prova selettiva previsto dall'apposito bando di Asl5. In

origine gli ammessi alla seconda trincea erano 16 come per la prima selezione. In realtà solo 13 hanno potuto accedere alla prova.

«A seguito di una disamina più approfondita della normativa vigente e della giurisprudenza amministrativa in materia di inquadramenti contrattuali, anche alla luce di recenti sentenze del Tar e del Consiglio di Stato è emersa una com-

plexa problematica relativa al profilo di inquadramento per la figura di collaboratore tecnico professionale biologo del Comparto di tre candidate – spiegano da Asl5 – ritenuto non conforme alla normativa vigente per cui si ritiene, al momento di non poter procedere alla stabilizzazione delle stesse. Ci riserviamo di rivedere tale decisione in base a possibili futuri orientamenti della giurisprudenza in materia».

I nuovi assunti sono: Laura Gavarini e Giocanna Mazzù per il ruolo di biologo dirigente, Eleonora Navalesi, psicologo. Nel ruolo di couadiutore amministrativo Asl5 ha stabilito: Cesare Capaccioli, Carmen Parejo Diaz, Alessia Schioppo e Simone Tassara. Gli Oss che hanno passato al se-

lezione sono: Sabina Bonati, Davide Comparoni, Roberto Duranti, Giorgia Incerti e Monica Tomuz. Assisistente sociale: Noemi Albericci.

Il costo previsto per il 2023 delle nuove assunzioni a tempo indeterminato supera i 206 mila euro. Gli assunti sono addetti reclutati da Asl5 nella fase emergenziale del Covid anche se al momento non è più in servizio. Asl5 nei mesi scorsi aveva emesso un Avviso recognition finalizzato alla stabilizzazione del personale assunto durante il Covid. La disposizione prevedeva inoltre che l'assunzione a seguito delle procedure di stabilizzazione avvenisse secondo criteri di priorità definiti dalle regioni. —

S.COLLA

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

Bottega San Vincenzo alla Pubblica Assistenza «Un aiuto per i fragili»

LA SPEZIA

Alla Spezia al via la bottega San Vincenzo, angolo della solidarietà attivato nella sede della Pubblica assistenza. Si tratta di uno spazio dedicato e tranquillo dove le persone in difficoltà possono trovare: abbigliamento e calzature per tutte le stagioni oltre che materiale scolastico e giocattoli. Parte da questi presupposti legati alla solidarietà l'esperienza della "Bottega di San Vincenzo", all'interno del-



Pubblica Assistenza della Spezia

la sede della Pubblica assistenza della Spezia. L'iniziativa è stata ideata da Inaco Bianchi responsabile dei servizi alla persona e sempre impegnato a tendere la mano a chi ha bisogno. «L'intento di questa iniziativa è quello di dare una possibilità a chi è in difficoltà - spiega Bianchi - lo spirito della Pubblica assistenza è anche questo. Siamo partiti nel mese di aprile e ora vogliamo fare un primo bilancio: sono già stati consegnati più di 500 capi di abbigliamento per tutte le età. Chi ha bisogno può recarsi qui e prendere gratuitamente quello che gli serve. Siamo a disposizione dal lunedì al sabato mattina, dalle 8.30 alle 10.30». Prosegue: «Questo servizio funziona anche a distanza per i senza fissa dimora: ogni mercoledì raccogliamo le loro esigenze e quando

ci rincontriamo consegniamo loro ciò di cui hanno bisogno».

Questa non è l'unica iniziativa che viene messa in campo dalla Pubblica assistenza spezzina. «In questi mesi estivi - aggiunge - abbiamo anche organizzato una giornata in agriturismo. Per noi nessuno deve vivere ai margini e si tratta di un'occasione importante per dare un po' di calore umano a chi si trova nel disagio». Solidarietà a 360 gradi nel rispetto della persona cercando di aiutare chi si trova in difficoltà a sentirsi meno solo. Si tratta di interventi che alla Spezia non riguardano soltanto gli immigrati, ma anche persone del posto che hanno perduto il lavoro oppure sono ammalate e non sanno come fare». —

S.COLLA

Crepe sui muri dell'ospedale

«Padiglione 7 sotto esame»

L'Asl: «Le analisi servono per verificare la comparsa di manifestazioni lesive. Ogni verifica sarà verbalizzata e dovrà contenere anche gli aggiornamenti»

Silva Collecchia LA SPEZIA

Sorvegliato speciale il Padiglione 7 "Paita" dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Le crepe della struttura fanno paura e per questo Asl5 ha affidato all'esterno il servizio tecnico di monitoraggio della situazione statica della vetusta palazzina sanitaria spezzina. La delicata in cui si trova il Padiglione Paita è nota da tempo e svanita l'ipotesi della dismissione della struttura, come era previsto, con la realizzazione del nuovo Felletino la cui ultimazione era prevista per parecchi anni fa, i vertici della sanità pubblica locale hanno deciso di tenere l'immobile sotto strettissima sorveglianza statica. «Risulta necessario svolgere periodiche visite presso i locali del Padiglione 7 "Paita" per verificare l'eventuale comparsa di manifestazioni lesive relativamente agli elementi strutturali del padiglione – si legge nella delibera di Asl5 – Ogni visi-



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia sotto stretta osservazione per la sicurezza

ta sarà verbalizzata in forma scritta. Il rapporto scritto di ciascuna visita dovrà contenere l'aggiornamento e l'evoluzione della situazione statica in essere e dovrà dare precise indicazioni sulla possibilità di proseguire o meno le attività sanitarie nel tempo svolte nel

padiglione». Le verifiche statiche del Padiglione 7, Asl5 le ha affidate alla ditta Idro.Geo.Ingegneria srl della Spezia in quanto è necessario ricorrere a professionisti specializzati con caratteristiche e competenze che, a quanto pare, non sarebbero presenti

all'interno dell'Azienda sanitaria locale.

Asl5 ha previsto 26 controlli l'anno al costo di 570 euro ciascuna, più Iva e contributi previdenziali per poco meno di 19 mila euro da dividere a metà tra l'anno in corso e il 2024. Il Padiglione Paita a

questo punto è stato messo sotto sorveglianza attiva, ma a preoccupare sulla staticità i vertici di Asl5 ci sono anche altri Padiglioni dell'ospedale spezzino: quelli ubicati nella parte più alta dell'area ospedaliera. Nessun problema di staticità invece sarebbe emersa sui padiglioni verso mare in quanto pare siano aggrappati saldamente alla roccia. Le strutture più in alto invece sarebbero state realizzate su materiale di riempimento e pertanto sarebbero più vulnerabili. Si tratta di palazzine che ospitano importanti reparti ospedalieri e strutture sanitarie di prim'ordine della sanità pubblica locale.

Il Padiglione Paita è tra i più vetusti immobili del complesso ospedaliero spezzino. Nel gennaio scorso erano stati eseguiti lavori di consolidamento delle fondazioni del padiglione Paita. L'allarme era scattato qualche mese fa nel reparto di Neurologia. In alcune camere si erano aperte grosse crepe e i calcinacci sono finiti su letti e comodini pazienti. Il personale presente in reparto fece sgomberare le due camere che furono chiuse. La chiusura comportò la diminuzione di ben 7 posti letto che furono trasferiti nell'ala opposta del reparto. Una situazione non certo facile vista l'importanza del reparto dell'ospedale spezzino. Non era la prima volta che scattava l'allarme in Neurologia e causa delle aperture di crepe in reparto e relativa caduta di calcinacci. —

Sicurezza sul lavoro in arrivo per l' Asl 5 dodici specialisti

LA SPEZIA

All'Asl spezzina sono destinati 12 tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Si tratta del concorso pubblico unificato per titoli ed esami per la copertura di 72 posti a tempo indeterminato di tecnico della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, bandito da Alisa che ha nominato la commissione esaminatrice del concorso. In tutto sono 452 i candidati ammessi alla prova concorsuale concorso.

Dopo la nomina della commissione si procederà ora all'individuazione della sede per lo svolgimento del concorso e alla scelta della data che si prevede possa essere fissata nel mese di settembre. Sulla base delle necessità delle Asl5 liguri i 72 vincitori saranno suddivisi nelle 5 Asl liguri. Nello specifico 3 tecnici sono destinati ad Asl1, 18 in Asl 2 e 32 in Asl3. Per quanto riguarda il Levante 12 tecnici entreranno in servizio e altri 7 sono destinati ad Asl4. Per la Asl spezzina si tratta di una boccata d'ossigeno importante. La Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (Psal) di Asl5 garantisce la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori ne-

gli ambienti di lavoro, attraverso le funzioni di controllo, vigilanza e di promozione della cultura della salute e sicurezza al fine di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni e promuovere stili di vita più sicuri.

Il facente funzioni di primario attualmente è Angelo Villa. La sede della Struttura di As5 si trova in corso Nazionale al civico 332. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e lo sportello tecnico il mercoledì dalle 11 alle 13. Il Psal ha competenza sui comuni della provincia e, tra gli altri. Svolge attività di formazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, rilascia le autorizzazioni in deroga all'uso di locali, effettua interventi a seguito di esposti. Inoltre rilascia per lavori di pitturazione in ambito portuale, nulla osta per lavori con uso di fiamma a bordo di navi. «Quella delle vittime degli incidenti sul lavoro è una grave ferita sociale che occorre combattere tutti assieme – commenta l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - Regione Liguria crede molto in tutti gli interventi che puntano ad accrescere la sicurezza». —

S.COLLA

Disco verde al bando per la formazione triennale di 67 medici freschi di laurea

Via libera da Regione Liguria, su proposta dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, al bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione di 67 medici al corso triennale di formazione specifica in Medicina generale, per gli anni 2023/2026, strutturato a tempo pieno. Nel dettaglio, si tratta di 44 borse di studio finanziate con le quote del Fondo Sanitario Nazionale e di 23 borse previste dal Pnrr Missione 6. «In un momento di grande carenza del personale sanitario – dichiara l'assessore Angelo Gratarola - la Giunta pone particolare attenzione a mettere in campo tutte le azioni possibili per portare a formazione giovani medici».

La dialisi in vacanza

Servizio al San Nicolò

LEVANTO

E' partito ieri e proseguirà per tutto il mese il progetto "DiaLevanto" che permette alle persone dializzate di effettuare la terapia stando in vacanza a Levanto. All'interno dell'ospedale di Comunità San Nicolò di Levanto, a due passi dal centro abitato (via Nostra Signora della Guardia), è possibile, infatti, per residenti e turisti, sottoporsi nel Centro Dialisi - con turno aggiuntivo aperto per le dialisi vacanza, - ad una seduta durante la quale è garantita la presenza di un medico. Il servizio attivato in ASL5 dalla SC di Nefrologia diretta dal dottor Lucio Manenti, è unico in Liguria nell'ambito pubblico e ha ricevuto i ringraziamenti da parte della associazio-

ne pazienti dializzati locale e regionale.

Sono circa 20 i pazienti dializzati, di cui 4 provenienti dal territorio dell'Unione Europea, che usufruiranno del servizio.

«La risposta dei pazienti dializzati italiani e stranieri è stata entusiastica - commenta Manenti. - Le richieste pervenute sono state tutte pazientemente gestite dalla caposala Elvira Castellini che ringrazio. Purtroppo diversi pazienti interessati non hanno poi potuto confermare la terapia a causa del difficile reperimento di alloggi a prezzo calmierato nell'area delle 5 terre in pieno periodo estivo. Se il progetto verrà confermato, il prossimo anno ci proponiamo di concordare anche con le amministrazioni locali percorsi di agevolazione che permettano ai pazienti accoglienza e trasporto per tutto il periodo estivo».